

ammassate, non nelle stazioni ferroviarie, come attualmente accade.

Molti e molti altri inconvenienti potrei far rilevare, ma poichè il tempo prescritto per lo svolgimento delle interrogazioni viene a mancare, su un fatto gravissimo mi piace fermare più particolarmente l'attenzione del Governo.

Quando le carrube già sono state precettate e il prezzo del libero commercio è andato man mano aumentando, vi sono degli speculatori, io li chiamerei ingordi affaristi, uomini ignobili (taluno mi suggerisce di chiamarli vampiri), che promettono ai proprietari di farli sciogliere dal vincolo della precettazione e, quando, come frequentemente, non so come, accade, vi riescono, pagando ai proprietari due o tre lire di più per ogni quintale del prezzo che presumibilmente verserebbe lo Stato al verificarsi della consegna, realizzano con molta facilità ingenti guadagni con grave detrimento dei proprietari e dello Stato.

È un fatto questo constatato anche dal generale Piacentini, che ha fatto un'inchiesta in proposito nella provincia di Siracusa; e su di esso io richiamo con ogni vigore la attenzione e le opportune provvidenze del Governo, non senza far rilevare...

PRESIDENTE. Onorevole Bruno, la prego di concludere, perchè i cinque minuti regolamentari sono già trascorsi.

BRUNO. Si tratta, onorevole Presidente, di una questione molto interessante. Comunque mi affretto a concludere.

I fatti da me esposti (molti altri avrei potuto portare a conoscenza della Camera) appaiono e sono effettivamente assai gravi. È giusto, è doveroso che il Governo faccia un trattamento uguale a tutti i proprietari di carrube, per modo che non abbia a verificarsi il fatto scandaloso che alcuni tutto abbiano dovuto soffrire per effetto delle requisizioni governative, mentre altri da ogni requisizione siano stati esclusi.

È giusto, è doveroso poi che, in virtù dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 22 aprile 1915, n. 506, il Governo nella liquidazione del valore della merce precettata e poi requisita, si attenga ai prezzi medi dei trenta giorni anteriori al dì della somministrazione, cioè della materiale consegna.

Voglia insomma il Governo seguire una condotta che valga a salvaguardare i diritti di tutti, a riparare agli inconvenienti assai gravi che si sono verificati, a rimuovere ogni ragione di malcontento, a dare alla

provincia di Siracusa e alla Sicilia in generale la convinzione che ogni paese d'Italia è ugualmente caro alla patria comune.

PRESIDENTE. Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, si intendono ritirate le seguenti interrogazioni:

Seiaccia Giardina, al presidente del Consiglio dei ministri, « per conoscere se la nostra legislazione offra modo alla vedova di un ufficiale, la cui morte è stato accertato essere avvenuta per malattia contratta in servizio, di procurarsi il documento essenziale alla domanda di pensione, visto che il Ministero della guerra, per incomprendibili ostacoli burocratici, rifiuta, benchè sollecitato, di richiederlo »;

Parodi, al ministro di agricoltura, « per conoscere se sappia che in causa della sistematica ritardata consegna del grano parecchi molini dell'Alto Polcevera abbiano dovuto sospendere il lavoro: quali le cause di tale disservizio: quali i provvedimenti che intende adottare per stabilire la calma in quelle popolazioni ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Carboni, al ministro della guerra, « per sapere se non creda umano e utile all'educazione militare, il fatto che ad un soldato si neghi, non ostante le maggiori insistenze delle autorità civili, una licenza di ventiquattro ore per riabbracciare il cadavere della figlia, lasciato a tale scopo per tre giorni insepolto; specie quando il soldato era a Roma e il cadavere della figlia a Frosinone (85 chilometri di distanza); come è accaduto al soldato Arduini Francesco del deposito del 13° reggimento artiglieria da campagna in Roma ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

MONTANARI, sottosegretario di Stato per la guerra. Il fatto deplorato dall'onorevole interrogante è realmente avvenuto, e chi ha mancato, naturalmente è stato punito. Del resto l'onorevole interrogante sa che a questo riguardo il Governo per il territorio interno — e così anche il Comando supremo per la zona di guerra — molto si è occupato di questo argomento di carattere eminentemente morale, ed ha dato disposizioni perchè sia sollecitato il più possibile l'invio in licenza dei militari che si trovino in queste dolorose condizioni. Così dapprima erano le stesse famiglie degli interessati che si facevano parte attiva presso i Comandi, segnalando le loro condizioni e chiedendo la licenza del congiunto, ed occorreva poi che dai Comandi, sia mo-